

## Ppe, casa comune dei valori popolari

A ritmi accelerati procede la marcia per dar vita alla Margherita come partito nel quale si dissolverà il Ppi. La decisione - in linea con una strategia perseguita tra molte reticenze - registra oggi impreviste conversioni e residuali resistenze liturgiche. La Margherita di Rutelli prende il largo senza aver però sciolto il nodo fondamentale della sua collocazione sulla scena europea. Nell'attesa si vanno creando le premesse del distacco del Ppi dalla famiglia popolare europea, di cui con sdegno si sottolinea l'inclinazione a destra. L'operazione avrebbe ricevuto una spinta dal compianto senatore Taviani con l'invito ai popolari a confluire nelle file socialdemocratiche. Gianni Vattimo, plaudendo, chiosa: «Non ha senso per i popolari che hanno una storia solida e non liberista rimanere nel Ppe». E' vero, quella storia è parte integrante del patrimonio dei popolari, ma l'antitesi richiamata è sempre meno affidata agli automatismi delle astratte definizioni destra/sinistra.

Lo specifico della cultura popolare è piuttosto nel modo di intendere il rapporto individuo-società-istituzioni, solo al cui interno può vivere una vocazione solidaristica non parolaia. Allo Stato come fonte di tutti i diritti va opposto il riconoscimento di preesistenti diritti naturali in testa a individui, famiglie, comunità e organismi sociali, il cui pluralismo va garantito come bene comune. La critica che in proposito si può rivolgere alla socialdemocrazia (la fa per es. Dahrendorf) muove dalla considerazione che essa sia qualcosa di arretrato culturalmente rispetto al nostro tempo, proprio perché ha ancora la pretesa di proporre soluzioni sistemiche, laddove invece è soltanto nella libertà delle articolazioni che può esprimersi la vivacità di una società, sapendo che alle società odierne la politica - persa l'antica centralità - da sola non può più dare risposte esaustive.

C'è poi nella cultura popolare come altro elemento fondante il rifiuto di ogni inclinazione scienti-

sta, tendente a considerare l'individuo prevalentemente nella dimensione biologica ed economico-sociale; rifiuto opposto in nome di una ispirazione cristiana, libera da ogni valenza confessionale. La sinistra nel nostro tempo, infrante le rigidità marx-leniniste, si va connotando invece per una vocazione a una libertà totale, svincolata da condizionamenti valoriali. Da queste diverse visioni discendono ovviamente approcci diversi su questioni attualissime come quelle del modo di intendere la vita, la famiglia e la

funzione formativo-educativa o informativa della scuola (la propensione della sinistra nostrana per il docente unico per tutto l'arco dei cicli scolastici obbedisce in fondo a questa ultima concezione).

E' vero che il Ppe sta subendo spinte conservatrici - per la propensione a contrastare il socialismo europeo con la forza dei numeri parlamentari comunque conseguita - ma è pur vero che esso resta la casa comune di chi voglia essere partecipe di queste concezioni e di questi valori. Una casa comune in cui bisogna essere sempre vigili nella loro difesa dalle insidie anche interne.

Ortensio Zecchino